



**CAOS SUI TAGLI.** Gli alleati: contrari al piano. La Scilabra: presto gli stipendi

## Formazione, oggi nuovo sciopero E all'Ars si spacca la maggioranza

**PALERMO**

●●● La formazione professionale torna in strada stamani per lo sciopero di Cgil, Cisl e Uil: alle 10 un corteo partirà da piazza Politeama per raggiungere Palazzo d'Orleans. I sindacati protestano contro il rischio di 3 mila licenziamenti per effetto della riforma.

Il nuovo piano del governo, che taglia 115 milioni ai vecchi corsi, apre però uno scontro politico anche all'interno della maggioranza. Ieri il presidente della commissione Lavoro dell'Ars, Marcello Greco, ha raccolto l'appello degli enti gestori dei corsi convocandoli per oggi pomeriggio insieme all'assessore Nelli Scilabra, a Crocetta e ai sindacati. Greco fa parte dei Democratici riformisti, un gruppo vi-

cino a Crocetta che però da tempo chiede le dimissioni dell'assessore: «Noi siamo dalla parte dei lavoratori. Se questo piano mette a rischio tremila posti, noi non siamo d'accordo. Si rifinanzi per intero il vecchio bando».

Crocetta tuttavia ha stoppato le ambizioni degli alleati: «Di rimpatto non se ne parla. È inutile che me lo chiedano, non cambio assessori con cui ho un rapporto splendido». Ieri le associazioni degli enti - Anfop, Aniefop-Interefop, Asef, Assofor, Cenfop e Forma Sicilia - hanno disertato l'incontro convocato dalla Scilabra. L'assessore ha invece incontrato Ugl, Cobas e gli altri sindacati autonomi che non scioperano, assicurando sulla salvaguardia dei livelli occu-

pazionali e riportando dalla sua parte lo Snals. La Scilabra ha assicurato che verranno accelerati i pagamenti degli stipendi arretrati. E ha registrato il sostegno di associazioni di categoria come la Legacoop. Per il presidente Filippo Parrino «è giusto tagliare corsi inutili come quelli per estetista, massaggiatrice e parrucchiera. Le imprese cooperative hanno bisogno di giovani formati in nuove tecnologie e nel mondo del sociale. La Scilabra è sulla strada giusta, per questo va sostenuta». E la Uil, con Claudio Barone, precisa: «Vogliamo garanzie per tutti i lavoratori. Non ci sono pregiudiziali, invece, sulla riforma. Ma bisogna evitare scivoloni. La Scilabra chiarisca come intende tutelare il personale». **GIA. PL.**